

Il Centro di Solidarietà di Genova

di Ramon Fresta

Solidarietà





L'attività del Centro di Solidarietà di Genova ha l'uomo come obiettivo del suo operare, per questo motivo ho preso a prestito il disegno di Leonardo da Vinci per illustrare chi siamo e cosa facciamo.

La testa

(come nasce il Centro, con quali idee)

Il Centro Solidarietà di Genova nasce nel 1973, e si occupa di promozione sociale, con particolare attenzione alla prevenzione e al reinserimento sociale di tossicodipendenti. Dagli inizi degli anni '80 il Centro di Solidarietà adotta un percorso riabilitativo ispirato alla filosofia del "Progetto Uomo".

Dal "Progetto Uomo" è nato un programma terapeutico riabilitativo che:

- opera con il giovane rendendolo protagonista della propria crescita;
- coinvolge, dove è possibile, la famiglia nel cammino di recupero del tossicodipendente seguendola parallelamente e rendendola parte attiva nel percorso di recupero;
- programma il recupero del giovane in funzione della sua totale autonomia e del ritorno nel contesto sociale da cui proviene.

Per questo motivo, il "Progetto Uomo" è un percorso riabilitativo a termine, dopo il quale la persona lascia il Centro per continuare la propria vita in maniera autonoma e indipendente.

Negli anni, il Csg è stato riconosciuto dalla Regione Liguria come Ente Ausiliario per le tossicodipendenze, è un ONG dell'Onu ed è membro della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (Fict) e di quella Mondiale (Wftc).

A fronte

La sede della Comunità in località Trasta (Genova).

L'ingresso della casa-alloggio

"La Tartaruga", servizio per persone con AIDS.

Le gambe

(il percorso tradizionale)

Il percorso riabilitativo tradizionale si svolge in 3 fasi: la prima fase, detta Accoglienza, è il primo contatto tra la persona e il Centro. In questa fase la si aiuta a prendere coscienza delle sue reali difficoltà; a capire che il suo vero problema non è la sostanza di cui abusa, ma i problemi personali che le stanno dietro. L'Accoglienza è semi residenziale: i giovani tornano a casa la sera. Per quei ragazzi che non possono contare su una famiglia che li sostenga, è prevista la permanenza notturna.

Il Programma prosegue con modalità differenti in relazione ai bisogni espressi dal giovane. Nella maggior parte dei casi, la seconda fase, interamente residenziale, si svolge in Comunità. Qui, con il supporto degli operatori e attraverso la convivenza, la collaborazione e l'affetto degli altri residenti, si ripropone alla persona una situazione simile a quella di una famiglia o di una piccola società, dove la persona inizia a sperimentarsi come persona. Nella fase del reinserimento sociale, il giovane trova un'occupazione, un'abitazione, nuove relazioni, verificando concretamente il cambiamento effettuato, e rientrando gradualmente nella società. A questo punto la persona è completamente autonoma ed in grado di vivere un'esistenza soddisfacente, progettando il proprio futuro con chiarezza e compiendo scelte di qualità per la propria vita, e quindi il suo legame con il Csg si affievolisce fino a

scompare, salvo riprendere in caso di qualsiasi necessità. Il programma di recupero ha una durata di circa 24-30 mesi, è completamente gratuito per l'utente e la sua privacy è garantita.

I giovani sono seguiti costantemente anche dal punto di vista medico-sanitario e da quello legale; inoltre viene sostenuto il recupero scolastico, l'orientamento e la formazione professionale, per permettere al giovane di riprendere a pieno titolo il suo posto nella società.

Il cuore

(quali valori ci guidano)

Al centro del nostro intervento c'è sempre la persona, con tutte le sue difficoltà e le sue infinite potenzialità. Noi crediamo fermamente che le persone portino in se stesse una bellezza ed una grandezza che nessuna sostanza potrà mai cancellare. Tutte le nostre attività sono portate avanti nel rispetto di questo valore. A prescindere dal tipo di intervento (gruppi e colloqui del percorso terapeutico tradizionale, colloqui con i giovani consumatori di ecstasy, gruppi per famiglie, attività con le persone malate di Aids), la persona viene sostenuta nella riscoperta dei valori che sono alla base della vita: l'onestà e la chiarezza, l'amore responsabile, la condivisione dei momenti di gioia e della sofferenza. Ognuno deve essere protagonista del proprio cammino di recupero. Noi crediamo che sia essenziale restituire ad ogni persona la sua dignità di essere umano, e il suo ruolo sociale.



Le mani

(le nuove realizzazioni)

Dal 1997 il Csg realizza progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo; da quest'impegno sono nate esperienze di orientamento, formazione professionale e reinserimento lavorativo.

Il Csg ha creato la casa-alloggio per malati di Aids denominata "La Tartaruga", che ospita in un ambiente sereno e stimolante fino ad un massimo di 8 persone.

Un altro progetto avviato dal Centro di Solidarietà è una struttura di accoglienza notturna "a bassa soglia"

per tossicodipendenti, denominata "Casa Bella" che offre pasti caldi, una sistemazione notturna e la presenza di operatori specificamente formati per scoprire e stimolare un eventuale desiderio di cambiare stile di vita. Inoltre il Centro di Solidarietà sta gestendo, per conto del Comune ed in collaborazione con altre realtà territoriali, due interventi notturni, a bassa soglia e con valenza assistenziale: "Odissea" per tossicodipendenti senza fissa dimora che ancora non hanno manifestato desiderio di cambiare vita e "il Sestante" per minori stranieri non accompagnati.



Per quanto riguarda la prevenzione, il Centro di Solidarietà svolge servizi di formazione, consulenza ed aggiornamento per gli adulti che operano nelle agenzie educative: la famiglia, la scuola, le strutture del tempo libero; inoltre, attraverso il Progetto "Pend", svolto in collaborazione con il SerT, il Centro di Solidarietà ha avviato attività di ricerca nel campo delle nuove droghe, e di progettazione di un intervento terapeutico da attuare anche in ambito scolastico. Da queste premesse è nata l'attività del centro diurno "In-Chiostro", uno spazio di supporto scolastico e psico-pedagogico per adolescenti.

Ultimo nato, in collaborazione con la Provincia di Genova, è un servizio di reinserimento lavorativo per disabili che hanno già superato i 40 anni.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'intuizione ed alla tenacia della nostra fondatrice Bianca Costa, anima del Centro fino alla sua scomparsa nel dicembre 2006, oggi il testimone è passato al figlio Enrico, supportato dalla famiglia e coadiuvato da un gruppo di operatori professionalmente formati e dal valido aiuto di preziosi volontari.



A fronte, dall'alto

Il dott. Enrico Costa, attuale Presidente del Centro, con il Sindaco di Genova Marta Vincenzi.
Bianca Costa, fondatrice del Csg, recentemente scomparsa.
“Le Cisterne” in via Asilo Garbarino.

In questa pagina

Un gazebo e il campo di calcio a Trasta.
La targa ricordo dell'intervento della Fondazione Carige.

